

# “Porto a Kiev l’abbraccio di Bergoglio Sta tentando con tutte le sue forze di porre fine a questa guerra”

**Oggi donerò  
un’ambulanza  
Il viaggio di  
Francesco in Ucraina?  
Un’opzione sul tavolo  
di Orazio La Rocca**

«Vado a Kiev per celebrare la Settimana Santa e per portare alla popolazione sofferente l’abbraccio del Papa». Il cardinale Konrad Krajewski, Elemosiniere Pontificio e braccio operativo di papa Francesco nella lotta alle povertà, parla della sua missione in Ucraina mentre è in viaggio verso Kiev, dove oggi consegnerà un’ambulanza donata dalla Santa Sede, la seconda in poche settimane.

**Cardinale Krajewski, cosa dirà a una popolazione stremata e sotto le bombe?**

«Di fronte a tanto orrore va promossa la logica del Vangelo, che strida con la guerra: il cristiano non può mai metterla da parte».

**Si rivolgerà a persone che da oltre un mese e mezzo vivono sotto le bombe russe, con ospedali e scuole distrutti, bambini uccisi, fosse comuni con i corpi di centinaia di civili massacrati?**

«Sì, è terribile. Io porto la

vicinanza, la solidarietà e la parola del Papa: vado a Kiev per consegnare un dono del Pontefice destinato ad aiutare feriti e sofferenti. È un gesto di condivisione pratica e, allo stesso tempo, di profonda sensibilità, perché quanti saranno soccorsi da questa ambulanza saranno simbolicamente accolti dalle braccia del Papa».

**Bergoglio le ha assegnato la missione di presiedere tutti i riti della Settimana Santa a Kiev.**

«Il Santo Padre è sempre vicino col cuore, con l’anima e la preghiera a chi soffre. È così che è sempre stato vicino agli ucraini fin dall’inizio della guerra, che lui ha tentato e sta tentando con tutte le sue forze di porre fine. In questa Settimana di Passione, d’accordo con il nunzio apostolico di Kiev, presiederò i riti pasquali e nelle stazioni della Via Crucis sarà impossibile non sentire e vedere le sofferenze degli ucraini. È la Pasqua della Resurrezione che dedicherò all’Ucraina sofferente».

**A Kiev preparerà il terreno per un prossimo viaggio di papa Francesco in Ucraina?**

«Faccio quello che papa Francesco mi dice di fare per aiutare poveri, bisognosi e sofferenti. In qualsiasi parte del mondo ed ora in Ucraina. Altro non so. È stato il Papa a

confermare, durante il recente viaggio a Malta, che la questione di un suo possibile pellegrinaggio in Ucraina è sul tavolo. Sì, ci stanno pensando. Vedremo cosa decideranno. Nel frattempo il Santo Padre è sempre in mezzo agli ucraini sofferenti con la preghiera, gli appelli alla pace e al cessate il fuoco».

**Nell’omelia della Domenica della Palme, papa Francesco ha esortato gli ucraini a perdonare i loro aggressori sull’esempio di Gesù che dalla Croce perdonò i suoi aguzzini.**

«La pace, alla quale si arriva necessariamente anche attraverso il perdono cristiano, è un dono di Dio. Occorre pregare, avere fede, e non cadere nella spirale dell’odio. Non è facile, ma è la logica del Vangelo che ce lo insegna e che ogni cristiano, in quanto tale, ha il dovere di seguire. Anche di fronte alle sofferenze più atroci e alle offese più ingiuste. Il supplizio della Croce è sempre lì che ce lo ricorda. E in questa Settimana Santa lo ricorderemo ovviamente anche alla luce delle sofferenze del popolo ucraino con preghiere, parole di perdono e di misericordia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Konrad Krajewski**  
Elemosiniere  
del Papa

